

ODETTE BRILLA D'ORO E LA REGINA D'EUROPA

►La romana Giuffrida riporta in Italia il titolo continentale del judo che mancava da dodici anni. Ora l'obiettivo è il pass olimpico: c'è da difendere l'argento di Rio

LA 32ENNE ORIGINARIA DI MONTESACRO VINCE AL RITORNO IN AZZURRO DOPO 9 MESI: «L'INCUBO SI È TRASFORMATO IN QUALCOSA DI GRANDIOSO»

L'IMPRESA

«Voglio vincere per me, per quello che ho superato, per la mia famiglia e per tutti noi italiani. È arrivato il momento di farlo». Mai parole furono più rispettate di quelle dichiarate alla vigilia della gara più importante dell'anno, in una stagione sconvolta dal Covid. Detto, fatto: Odette Giuffrida è campionessa d'Europa di judo. Sul tatami di Praga si parla ad alta voce con l'accento romanesco, quello sfoggiato dalla ventiseienne originaria del quartiere di Montesacro. Una ragazza non nuova ad exploit del genere – nel 2016 si finse d'argento ai Giochi olimpici di Rio nella stessa sera in cui Fabio Basile vinse l'oro – e che riporta l'Italia sul gradino più alto del Vecchio Continente a dodici d'anni di distanza dal trionfo di Ylenia Scapin, attuale allenatrice della Nazionale, nei 79 chilogrammi. Giuffrida invece – in precedenza tre volte quinta agli Europei – gareggia nella categoria dei 52 chili. Un peso leggero, quindi, avvicinandosi al tatami a sei anni sull'esempio

del fratello Salvatore. Il Talenti Sporting Club è stata la sua seconda casa, il luogo dove ha trascorso buona parte dell'adolescenza, fino all'arruolamento nell'Esercito.

La romana, classe 1994, appartiene alla generazione di mezzo della truppa tricolore, posizionandosi a metà tra gli scalpitanti esordienti e i veterani al canto del cigno. «Dopo Rio la mia vita esterna non è cambiata, ma dentro di me sono diventata più ricca. Ho scelto di non apparire tanto, ma di continuare ad allenarmi seriamente perché sono riservata, non avrei mai potuto espormi mediaticamente come ha fatto Fabio Basile». Con i soldi del premio olimpico ha preso una casa a Ostia, così adesso vive e si allena a pochi passi dalla dimora. «Ho compiuto 26 anni a ottobre, eppure ho già fatto tanta esperienza. Mi piace che il nostro sia un gruppo assortito. I giovani mi danno carica, i grandi mi forniscono consigli. Siamo amici anche fuori dal tatami, perché in tanti viviamo a Ostia». La qualificazione olimpica verso Tokyo 2021 si chiuderà il prossimo maggio, perciò da adesso non ci sarà un attimo di pausa fino alla primavera, sperando che il virus possa consentire lo svolgimento delle gare: «Ogni torneo assegnerà punti preziosi, non saranno ammesse distrazioni».

PERCORSO DORATO

A piedi nudi su un quadrato per afferrare l'avversario e immobilizzarlo sul tappeto. Così ha fatto ieri nella capitale ceca la bionda Odette, che al ritorno in azione dopo nove mesi – l'ultima apparizione era stata in febbraio nel Grande Slam di Parigi, dove fu seconda – ha regalato un raggio di sole alla squadra azzurra. Il suo cammino è stato trionfale, con le avversarie degradate a comparse. La polacca Karolina Pienkowska è stata sconfitta per ippon (il ko del judo), la svizzera Fabienne Kocher ha resistito fino al golden score (il tempo supplementare), la spagnola Estrella Lopez Sheriff ha subito prima un waza-ari e poi l'ippon. Infine, nell'atto conclusivo, l'azzurra ha ritrovato la 32enne rumena Andrea Chitu, già sconfitta a Rio. Ha deciso un waza-ari, una presa che ha spedito la romana nell'empireo. Granitica, energica e di parola. Aveva promesso l'oro ed è riuscita a portare in dote quanto annunciato. «È tempo di trasformare questo incubo in qualcosa di grandioso», aveva postato prima di partire per Praga, rimuginando sulla disavventura del mese scorso a Budapest, quando il team azzurro fu escluso dal Grande Slam per la positività al Covid di alcuni atleti. Adesso il suo trionfo rende speciale pure questo strano 2020.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMANA
Odette Giuffrida è
originaria di Montesacro:
ora vive a Ostia dove ha
preso casa dopo il podio
alle Olimpiadi di Rio

